

IO VORREI...NON VORREI...MA SE VUOI...

In questi giorni è partita la nuova turnistica in applicazione dell'Accordo sui Contratti di Solidarietà per 1054 lavoratori della Directory Assistance.

Le RSU di T.I. elette nelle liste UGL Telecomunicazioni e la Segreteria Nazionale “non” hanno sottoscritto tale Accordo perché, come ribadito più volte, ritenevano e ritengono l'unica strada percorribile quella del ricollocamento in altri settori dei lavoratori coinvolti.

E' sufficiente leggere i comunicati UGL di qualche anno fa per comprendere quale sia stata da sempre la nostra posizione sul Settore e quale l'atteggiamento delle altre parti in causa (Azienda compresa).

Crediamo fortemente nel nostro ruolo di rappresentanti dei lavoratori di Telecom Italia cooperando insieme alle Segreterie Provinciali, Regionali e Nazionale, in rispetto ognuno per il proprio ruolo, ad una linea sindacale comune. Vale così per tutti?

Le RSU elette in altre liste erano d'accordo a firmare i Contratti di Solidarietà?

- Quale il loro parere e mandato alle Segreterie Nazionali?
- E il mandato da parte dei lavoratori? **SILENZIO**
- Brusii di disapprovazione da più parti ma poi... **SILENZIO, silenzio assenso?**

Eppure nei mesi scorsi era tutto un fervore, una mobilitazione... ma solo perché si doveva votare per il rinnovo delle RSU. E come abbiamo imparato in Azienda, i numeri e le percentuali contano.... Contano più del servizio e della qualità senza badare molto a come si raggiungano.

Ora, invece, si sente la solita tiritera di sempre – *“hanno già firmato..”* – *“noi siamo contrari.. però..”* – *“cosa possiamo farci.. hanno deciso dall'alto..”*

Le RSU rispondono ai lavoratori che li hanno votati per rappresentarli o subiscono le linee imposte dalle Segreterie Nazionali?

E' possibile quindi che per un accordo così specifico non si tenga conto del mandato delle RSU e dei lavoratori coinvolti?

I lavoratori, visto gli scritti che girano, hanno palesemente espresso il loro parere.

Ma le RSU? Che dichiarino e prendano una posizione lineare ed univoca.

Così i lavoratori potranno comprendere meglio chi hanno votato e sapranno cosa aspettarsi per il futuro *da coloro che li dovrebbero rappresentare.*